

Non si placa la polemica nata dopo la proposta di modificare la delibera 25/96

La rivolta delle Circoscrizioni i presidenti: vogliono affossarci

La rivolta delle Circoscrizioni. «Vogliono affossarci», tuonano i presidenti dei quattro piccoli municipi, «delegittimarci e annullare il consenso della popolazione. E evidente che alla prossima tornata elettorale, se nel frattempo le cose non cambieranno, sarà meglio abolire le Circoscrizioni». Concetti ribaditi ieri sera all'assessore al Decentramento Giovanni De Rose, in un Consiglio straordinario svolto alla Quarta. Tutto ruota attorno alla famosa delibera n. 25/96. Se ne chiede la modifica per avere maggiore autonomia. Il sindaco Salvatore Perugini è d'accordo. Si è fatto portavoce dell'istanza in Giunta. Si toglierebbero i pallei fissati dalla vecchia delibera, fissando solo il tetto minimo di spese (30%) per il settore dei lavori pubblici. Il patatrae è suc-

cesso l'atra sera durante i lavori della Commissione affari generali, legali, contenziosi e istituzionali presieduta da Roberto Bartolomeo. La maggioranza (Lucente, Filippo, Dionesalvi, Frammartino, Bartolomeo, Magnelli e Ambrogio sostituiti di Lopez e Mazzuca) hanno detto sì alla proposta della minoranza (Nucci, Ruffolo, Falvo) di non toccare la delibera che è dunque stata approvata all'unanimità. Il sindaco dunque ha incassato un secco no da un gruppo di consiglieri che si sono messi sulla linea dell'opposizione dimenticando gli orientamenti emersi in sede di campagna elettorale. Uno smacco per Perugini e per le quattro Circoscrizioni. Ma come sono andati i lavori della Commissione? Il consigliere Sergio Nucci ha ribadito la sua idea di

riformare in maniera capillare lo Statuto e il Regolamento per affrontare in maniera complessiva il capitolo dedicato alle Circoscrizioni. Per il momento non ritiene opportuno modificare la delibera n. 25/96. Nucci si è soffermato su un singolo aspetto: la ripartizione del bilancio dei vari settori che non modificherebbe nulla. Ed ha auspicato uno studio per potere superare i problemi che consentirebbero un migliore funzionamento delle Circoscrizioni. In sintonia con Nucci, Fabrizio Falvo secondo il quale «per come sono strutturate oggi le Circoscrizioni, sarebbe il caso di abolirle, lasciando solo degli uffici dislocati sul territorio, come accade adesso per Donnici dopo che la sede circoscrizionale è stata portata nella città vec-

chia». Il consigliere Maria Lucente ha sposato la causa di Nucci, proponendo un'integrazione alla delibera 25 secondo cui i presidenti di Circoscrizione in maniera preventiva e su problemi specifici legati alle esigenze del territorio, potrebbero chiedere al sindaco una variazione dei vincoli di bilancio dei vari settori. La proposta di Nucci con l'emendamento della Lucente sono stati sottoposti all'attenzione del presidente Bartolomeo, votati dalla Commissione e approvata all'unanimità. Presenti i capigruppo Bozzo (Udc), Salatinò (Margherita), Covelli (Ds) e Spadafora (Idv). I presidenti delle quattro Circoscrizioni intendono chiedere un ulteriore incontro al sindaco per chiarire alcuni aspetti della vicenda. -